

DESAPARECIDOS

Buenos Aires, corteo di sfida al regime

Condanna del Parlamento europeo dopo l'uccisione di Cambiasso Boniver: inammissibili relazioni diplomatiche con l'Argentina

ROMA — «Una farsa e un beffa al popolo», così Adolfo Esquivel ha definito la spiegazione ufficiale fornita dalla polizia argentina sull'assassinio di Osvaldo Cambiasso e di Eduardo Pereira Rossi. E la «marcia del ripudio», promossa per oggi pomeriggio dalle madri e dalle associazioni democratiche contro il documento della giunta sui «desaparecidos», si trasforma in un corteo di protesta e di condanna della repressione che, a dispetto delle prese di posizione sdegnate in tutto il mondo, continua. Dal luna park alla storica piazza de Mayo, ancora una volta Buenos Aires vedrà sfilare un popolo che non rinnuncia a chiedere la verità.

italiano si è mosso subito. Una nota della Farnesina ricorda che l'ambasciata di Buenos Aires e il consolato generale di Rosario sono intervenuti attivamente presso le autorità per avere notizie, e precisa che, «sappena conosciuta l'uccisione di Cambiasso, avvenuta, stando al comunicato delle autorità argentine, nei pressi di Buenos Aires, il consolato italiano ha rivolto al giudice Millesi, incaricato dell'inchiesta, formale richiesta di conoscerne le risultanze». Di più, «la circostanza che la versione dei fatti data dalle autorità argentine non menzioni il sequestro dell'ingegner Cambiasso, avvenuto a Rosario la mattina di sabato 14 maggio, far ritenere alla Farnesina che tale versione sia quanto meno incomplicata».

Maria Giovanna Maglie

MEDIO ORIENTE

I caccia israeliani sorvolano Beirut

Radio Damasco definisce Tripoli e la Bekaa «terroristi liberi» - Il Kuwait con la Siria - Peres possibilista sull'OLP

BEIRUT — «La Siria non permetterà mai che le masse arabe dei territori liberi di Tripoli e della Bekaa cadano nelle mani degli israeliani e del partito falangista»: così ha detto ieri radio Damasco, riaffermando il rifiuto siriano di ritirare — nella situazione attuale — le sue truppe dal territorio libanese. Gli osservatori rilevano che è la prima volta che fonti ufficiali di Damasco usano l'espressione «terroristi liberi», per indicare le regioni del Libano (il nord, con Tripoli capoluogo e la Valle della Bekaa) tuttora sotto il controllo dei reparti della Forza araba di dissuasione e la circostanza viene ovviamente collegata al rifiuto del governo siriano di ricevere l'invitato di Reagan in Medio Oriente, Philip Habib, che avrebbe dovuto appunto «mediare» il ritiro siriano dal Libano. La trasmissione di radio Damasco è stata la più dura, negli ultimi giorni, nei confronti del governo libanese, del quale l'emittente ha detto che «renderà miserabile la vita del popolo libanese e creerà la situazione propizia per le am-

bizioni israeliane e gli interessi americani in Medio Oriente». Ancora più in là dei siriani è andato il governo libico, che ieri ha chiesto alla Lega araba di adottare contro il Libano le stesse sanzioni adottate nel 1979 contro l'Egitto, in seguito alla firma del trattato di pace con Israele. L'agenzia ufficiale Chana riferisce che le misure richieste contro il Libano sono la sospensione della Lega e la rottura delle relazioni diplomatiche da parte di tutti gli altri Stati arabi. Philip Habib, intanto, è sempre in Medio Oriente. Dopo aver discusso la situazione con i dirigenti libanesi, Habib è partito per l'Arabia Saudita, facendo un breve scalo al Cairo dove ha visto il sottosegretario agli Esteri El Shafiq. Al momento della partenza di Habib, la capitale libanese è stata scossa dal tuono di alcuni aviogetti militari israeliani che hanno superato il muro del suono nel cielo della città. È la prima volta, dopo l'accordo israelo-egiziano, che gli aerei di Tel Aviv compiono voli eu-

femisticamente detti «di ricognizione» sul Libano. Oltre che Beirut gli aviogetti hanno sorvolato anche varie località del Libano meridionale e del Libano orientale controllato dalle truppe siriane. Nel Kuwait, il ministro della difesa dell'Emirato, principe Salem Sabah al Salem, ha detto che in caso di guerra siro-israeliana il Kuwait non starà con le armi nel fodero e offrirà ogni aiuto possibile alla Siria. Infine a Strasburgo il leader dell'opposizione laburista israeliana Shimon Peres ha detto, in una conferenza stampa al parlamento europeo, che «l'OLP non può essere considerata il rappresentante unico del popolo palestinese, ma non deve essere esclusa dal dialogo per la soluzione del problema palestinese». È la dichiarazione più «aperta» che Peres abbia fatto nei confronti dell'OLP; l'esponente laburista ha comunque ribadito subito dopo che la soluzione del problema non può essere uno Stato palestinese indipendente, ma una confederazione giordano-palestinese.

EMIGRAZIONE

Un appello per il voto del 26-27 giugno

Il programma del PCI per i nostri emigrati

Dopo 8 anni dalla Conferenza nazionale dell'Emigrazione i problemi degli emigrati sono più urgenti e pressanti che mai. — La DC ha scelto la strada dell'abbandono degli emigrati al loro destino quando l'inflazione e la crisi economica rendono più precarie e gravi le condizioni di vita e di lavoro degli italiani all'estero. — Solamente il PCI in questi anni ha continuato a battersi per i diritti e la dignità degli italiani residenti all'estero. — Solamente il PCI, nel Parlamento, e insieme agli emigrati e alle loro associazioni nazionali, ha impedito che il sabotaggio della DC e l'inertezza delle maggioranze parlamentari ad essa collegate, potesse seppellire definitivamente le speranze sollevate dalla Conferenza nazionale e cancellare gli impegni che anche la DC e il governo avevano dovuto prendere di fronte agli emigrati e alle loro famiglie. — La grande avanzata del PCI e l'arretramento della DC, nel 1976, furono determinanti per avviare iniziative legislative che avrebbero potuto consentire la partecipazione democratica degli emigrati attraverso l'elezione dei Comitati consolari. Il PCI, le associazioni democratiche e sindacali hanno sostenuto la proposta di legge dei Comitati consolari e l'esigenza di una ristrutturazione della rete diplomatica e consolare, per adeguarla alle esigenze nuove dell'emigrazione nel mondo e a un livello di dignità per la speranza del nostro Paese.

Un voto contro la DC per protestare Un voto comunista per cambiare

— Dicono che non servirebbe tornare per votare e che non cambierà nulla. — Lo dice la DC e lo fa scrivere nei giornali che la sostengono, in Italia e all'estero, perché teme il giudizio e il voto degli emigrati e delle loro famiglie, perché sente che la sua politica ha meritato la condanna degli emigrati. — Perché sa che soltanto il PCI, in tutti questi anni, ha difeso i diritti e la libertà degli emigrati; soltanto il PCI si è opposto al loro sabotaggio; soltanto il PCI si è schierato, in Italia e all'estero, a fianco de-

gli emigrati e delle loro famiglie. EMIGRATO il tuo voto è importante come non lo è stato mai: per scongiurare la DC e fare vincere l'alternativa democratica. BASTANO POCCHI VOTI Lo schieramento centrista e quello di sinistra in Italia si equivalgono: soltanto pochi voti per fare pendere la bilancia da una parte o dall'altra. Se vince la DC si andrà indietro: farà pagare agli emigrati e ai lavoratori italiani il prezzo della crisi economica, con un aumento dei disoccupati e un aggravamento delle condizioni generali di vita. Se vince l'alternativa si andrà avanti: andare avanti con equità e giustizia per la difesa del posto di lavoro degli emigrati in ogni Paese, per una nuova politica di progresso e sviluppo che consenta di uscire dalla crisi.

Le proposte in sette punti

- EMIGRATO! devi votare e far votare per il PCI, il solo partito che presenta un programma per la soluzione dei problemi dell'emigrazione. 1. Diritto al lavoro — Per impedire che si attui la politica dai governi di Europa che punta a uscire dalla crisi aumentando il numero dei disoccupati. 2. Partecipazione democratica — Approvazione delle leggi per l'elezione dei Comitati Consolari e del Consiglio Nazionale dell'Emigrazione. 3. Riforma della politica culturale e scolastica all'estero — Per chiudere un capitolo vergognoso di inadempienze e di povertà culturale; approvazione della proposta del governo e degli altri partiti. 4. Diritti e dignità dei pensionati emigrati — Per cancellare una ingiustizia più grande di tutte le ingiustizie; nell'ambito delle procedure di erogazione delle pensioni dell'INPS, approvazione della proposta di legge del PCI per l'erogazione di un assegno sociale a carico dello Stato agli anziani emigrati privi di assistenza. 5. Piena tutela alle rimesse — Occorre una nuova regolamentazione valutaria che garantisca le rimesse dalla falcidia dell'inflazione, che protegga gli emigrati dalle speculazioni delle agenzie private. 6. Creare le condizioni di inserimento per chi rientra — I livelli raggiunti dalla disoccupazione in Europa provocano centinaia di migliaia di rientri forzati in Italia. Lo Stato e le Regioni devono coordinare in modo adeguato, lateralmente nelle zone del Mezzogiorno, le condizioni del reinserimento nella società, nell'attività produttiva ed economica e nella scuola per i figli degli emigrati. 7. Riforma del ministero degli Affari esteri — Più urgente e necessaria che mai — dopo anni di inerzia dei governi che si è ripercossa sullo stato della nostra diplomazia — sono divenute: a) la riforma del ministero degli Esteri sulla base della correttezza, professionalità e del merito; b) la ristrutturazione della rete consolare italiana all'estero. LAVORATORE EMIGRATO! Per fare vincere queste idee Per portare avanti questo programma per l'emigrazione Devi tornare in Italia il 26-27 giugno Devi tornare a votare e far votare PER IL PCI CONTRO LA DC

PERÙ

Arresti di contadini accusati di avere aiutato la guerriglia

Centinaia di persone in fuga davanti ai soldati che combattono il movimento maoista «Sendero luminoso»

LIMA — Duecentoquaranta «comuneros» (contadini dell'altopiano che vivono in comunità di qualche centinaio di persone) sono stati accusati dal comando congiunto politico militare che ad Ayacucho, capitale del centro andino da mesi in stato di emergenza, dirige la lotta contro la guerriglia — di appoggiare direttamente il movimento maoista «Sendero luminoso». Ventotto «comuneros» sono stati arrestati la scorsa notte, gli altri si sono dispersi tra le montagne vicine al loro villaggio. Tavacajá, nel dipartimento andino di Huancavelica, è venuto ricercati — informa il comando di Ayacucho — da reparti di «Sinchis», il corpo della guardia civile specializzato nell'antiguerriglia. Ieri, per la prima volta dalla dichiarazione di guerra al governo Belaunde da parte di «Sendero luminoso» (nel 1980, per la conquista del potere nel paese con le armi e col consenso popolare) il comando congiunto ha ammesso — forse perché presente un fuoco incrociato di un'inchiesta sull'uccisione di otto giornalisti (il 26 gennaio

scorso mentre facevano un'inchiesta su eccessi compiuti dai responsabili della lotta contro la guerriglia) che una comunità contadina, quella di Uchuraccay, aveva attaccato le forze dell'ordine. Sinora, le autorità avevano sostenuto che i «comuneros» si schieravano sempre contro «Sendero luminoso» e a fianco degli uomini del comando congiunto. Con la notizia di ieri, si conferma invece che il movimento rivoluzionario peruviano affonda le sue radici nel mondo contadino, dove raccoglie consensi sempre più vasti. Questa era del resto la tesi di vari corrispondenti esteri in Perù e della stampa di opposizione, sempre vivacemente contestata dai comunicati ufficiali. Anche i continui massacri di «campesinos» (addebitati a «Sendero luminoso» dalle versioni ufficiali) e che hanno provocato 450 morti nell'ultimo mese e mezzo) avrebbero così una logica spiegazione: si tratterebbe della conseguenza di scontri a fuoco tra contadini e i reparti governativi anti guerriglia.

CONSIGLIO DI SICUREZZA

L'ONU: il Nicaragua ha diritto a vivere in pace e in libertà

La risoluzione, approvata all'unanimità, segna il successo dell'iniziativa del governo di Managua - Appoggio al negoziato avviato da Messico, Colombia, Panama e Venezuela

Brevi

Ostaggi liberati dall'esercito angolano

LUANDA — L'esercito dell'Angola ha liquidato alcuni campi di ribelli dell'UNITA nel nord del Paese. Liberando più di trecento persone (fra cui molti bambini) che erano state catturate dai guerriglieri e tenute in ostaggio. Numerosi prigionieri sono stati trovati in precarie condizioni.

Aereo USA dirottato a Cuba

NEW YORK — Un aereo di linea della compagnia americana «Eastern Airlines» in volo da Miami a New York è stato dirottato ieri pomeriggio su Cuba, dove è atterrato poco prima delle 16 (ora di New York). Il Boeing 727, ha a bordo 132 persone. È il terzo dirottamento su Cuba dall'inizio di maggio.

Delegazione del PC cubano ricevuta dal PCI

ROMA — Ieri presso il comitato centrale del PCI i compagni René Rodriguez, membro del comitato centrale del PC cubano e Mario Rodriguez, vicepresidente dell'ICAP, si sono incontrati con i compagni Antonio Rubini, membro del comitato centrale e responsabile della sezione esteri, Claudio Logas e Claudio Bernabucci della sezione esteri.

Appello di Reagan per Sakharov

WASHINGTON — Il presidente americano Ronald Reagan si è appellato alle autorità sovietiche invitandole a restituire la libertà al fisico dissidente Andrej Sakharov.

Decimo anniversario del Fronte Polisario

ROMA — Ricorre oggi il decimo anniversario dell'inizio della lotta del Fronte Polisario per l'indipendenza e l'autodeterminazione del popolo saharawi. Ai festeggiamenti che si tengono in questi giorni nel Sahara occidentale partecipa, su invito del Fronte Polisario, il compagno Raffaele De Biasi, in rappresentanza del PCI.

NEW YORK

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità, una risoluzione, presentata dal Nicaragua e da otto Paesi non allineati, nella quale si riafferma «il diritto del Nicaragua e di tutte le nazioni dell'area centroamericana a vivere in pace e sicurezza, liberi da qualsiasi ingerenza straniera». Inoltre, la risoluzione sollecita «un dialogo franco e costruttivo tra le nazioni dell'America centrale» e appoggia «l'iniziativa di pace avviata dalla Colombia, dal Messico, dal Panama e dal Venezuela». Subito definita «un trionfo per il Nicaragua» negli ambienti del Palazzo di Vetro, la risoluzione così formulata è riuscita ad impedire il veto degli Stati Uniti. Non sono stati accolti tutti i punti della proposta del governo di Managua, in particolare sono stati cancellati tutti i riferimenti agli atti di guerra e sovversione promossi dall'amministrazione Reagan. Inoltre, dalla risoluzione scompare il nome di Javier Perez de Cuellar, segretario generale dell'ONU, come possibile supermediatore nella trattativa. E anche questa una precisa richiesta degli Stati Uniti dopo le recenti polemiche di Cuellar sull'operato di Reagan. Però viene confermato il ruolo importante svolto dai Paesi del cosiddetto gruppo di Contadora che in questi mesi hanno tentato di avviare una trattativa complessiva sui problemi dell'America centrale, con missioni diplomatiche che con due vertici a Panama. Un successo dunque, indubitabile dell'iniziativa di Managua, anche se questo non comporterà una cessazione automatica delle azioni di aggressione. Proprio dal Nicaragua, dove si trova con un gruppo di invasori, Eden Pastora, il comandante «Zorzo», ha dichiarato che intende recarsi in Italia e in Portogallo per ottenere armi.

POLONIA

Una folla enorme ai funerali di Przemek

VARSAVIA — Alcune decine di migliaia di persone hanno partecipato ai funerali di Grzegorz Przemek, lo studente sulla cui morte, avvenuta in circostanze oscure dopo che era stato fermato e interrogato dalla polizia, è stata aperta una inchiesta dalla Procura di Varsavia. La cerimonia si è svolta nella chiesa di San Khostal e San Stanislao e un corteo funebre si è poi diretto al cimitero di Powazki. Lech Walesa, il leader del dissenso sindacato Solidarnosc, ha inviato questo telegramma alla madre del giovane: «Ogni morte è penosa, ma questa morte brutale è particolarmente drammatica. Vi assicuro che questa vittima non sarà dimenticata». Intanto a Varsavia è stato arrestato ieri il prof. Bronislaw Geremek, amico e consigliere di Walesa, con l'imputazione di appartenenza ad una associazione illegale e di partecipazione ad attività tendenti a turbare l'ordine pubblico. Geremek era scomparso martedì. Solo ieri, dopo 48 ore, la famiglia è stata informata del suo arresto. Sempre ieri è rientrato a Varsavia da Cannes il regista Andrzej Wajda, accolto all'aeroporto da decine di persone con cartelli polemici contro il suo allontanamento dal «Gruppo X», deciso dal governo.

L'AVANA

Esponente SPD a Cuba: «Favoriamo soluzioni politiche dei conflitti nel Centro America»

Dal nostro corrispondente L'AVANA — Il membro della presidenza e responsabile delle relazioni internazionali del partito socialdemocratico della Germania federale Hans-Jürgen Wischnewski ha concluso ieri mattina una visita a Cuba nel quadro di un viaggio in America centrale che nei giorni scorsi lo aveva portato in Nicaragua e Salvador. Mercoledì Wischnewski si è incontrato con il membro supplente dell'ufficio politico e responsabile delle relazioni internazionali del PCC Jesus Montané, con il vice ministro degli esteri cubano José Viera e in serata con il presidente Fidel Castro. «Ho avuto conversazioni molto intense e cordiali con i dirigenti cubani e con i dirigenti cubani e credo che non saranno le ultime», ha detto in una insolita conferenza stampa alle 6 del mattino all'aeroporto José Martí, il dirigente tedesco che per due giorni ha tenuto colloqui con i dirigenti cubani e con il vice ministro degli esteri cubano José Viera e in serata con il presidente Fidel Castro. «Ho avuto conversazioni molto intense e cordiali con i dirigenti cubani e con i dirigenti cubani e credo che non saranno le ultime», ha detto in una insolita conferenza stampa alle 6 del mattino all'aeroporto José Martí, il dirigente tedesco che per due giorni ha tenuto colloqui con i dirigenti cubani e con il vice ministro degli esteri cubano José Viera e in serata con il presidente Fidel Castro. «Ho avuto conversazioni molto intense e cordiali con i dirigenti cubani e con i dirigenti cubani e credo che non saranno le ultime», ha detto in una insolita conferenza stampa alle 6 del mattino all'aeroporto José Martí, il dirigente tedesco che per due giorni ha tenuto colloqui con i dirigenti cubani e con il vice ministro degli esteri cubano José Viera e in serata con il presidente Fidel Castro.

Una delegazione del PCI composta dai compagni on. Gianni Giadresco, Pietro Ippolito segretario della Federazione del PCI di Colonia, Ida Bruno, Filippo Larrocca, Salvatore Masotta, Giovanni Scialabba si è recata presso l'Ambasciata d'Italia a Bonn dove è stata ricevuta dall'ambasciatore prof. Vittorio Luigi Ferraris e dal consigliere dottor Patrizio Ardemagni, con i quali ha avuto un cordiale colloquio su due problemi: il primo riguardante la drammatica situazione dei pensionati emigrati; il secondo sugli interventi necessari per facilitare la partecipazione alle elezioni degli emigrati italiani. La delegazione ha chiesto l'intervento della ambasciata presso il governo italiano e presso le autorità della RFT allo scopo di ottenere le necessarie agevolazioni di viaggio sul territorio tedesco, oltre che su quello nazionale (ivi compresi i traghetti per la Sardegna), così da consentire al maggior numero di connazionali di tornare a votare in Italia.

RFT: intervento per facilitare i rientri

lia con minori oneri e disagi possibile. In particolare la delegazione ha sollecitato l'intervento della ambasciata del nostro Paese presso gli uffici del lavoro e della RFT per i disoccupati, presso i sindacati e le associazioni padronali per anticipare le ferie e così via. Al tempo stesso la delegazione ha sollecitato l'esigenza di verificare lo stato della iscrizione nelle liste elettorali per evitare l'assurdo, altre volte verificatosi, di lavoratori emigrati che non hanno potuto votare dopo aver affrontato i sacrifici e i disagi di un così lungo viaggio di ritorno. A questo scopo la delegazione ha sollecitato forme di sussidio agli emigrati più bisognosi; la partecipazione di almeno un mese della data di rientro sui biglietti di viaggio per consentir-

L'attività all'estero

BASILEA — Il programma delle assemblee per i pensionati è il seguente: oggi a Basilea (con Gabriella Gherbez), Baden (con Claudio Cianca) e Berna (con Antonio Conte); domani a Aarau (Gherbez), Derendingen (Conte) e Zolingen (Cianca); domenica Liestal e Grenchen (Gherbez), Malleray e Thum (Conte), Delémont e Waldenburg (Cianca). I compagni Cianca e Conte parteciperanno lunedì 23 al Comitato federale per il lancio della campagna elettorale. FRANCOFORTE — Domenica è convocato il Comitato federale con all'ordine del giorno la campagna elettorale. GRAN BRETAGNA — Il compagno sen. Arme-

lino Milani parteciperà domenica 22 nella mattinata all'attivo federale e nel pomeriggio all'assemblea dei pensionati emigrati presso il palazzo della Provincia. LOSANNA — Alle assemblee per i pensionati che si terranno oggi a La Chaux de Fonds, domani a Ginevra e domenica a Losanna e Yverdon parteciperà il compagno Gaetano Volpe del segretario del gruppo comunista al Parlamento europeo. LUSSEMBURGO — Oggi attivo federale a Esch e domenica assemblee elettorali a Differdange, Steinfeld, Lussemburgo e Rumelange. ZURIGO — Il compagno Giovanni Migliorini parteciperà in questo fine settimana alle assemblee dei pensionati a Zurigo, Rapperswill e Sciaffusa.

Giorgio Oldrini

OLTRE IL CIRCOLO POLARE ARTICO PARTENZA: 10 agosto DURATA: 15 giorni TRASPORTO: aereo ITINERARIO: Milano, Mosca, Murmansk, Petrozavodsk, Kizhi, Leningrado, Tallin, Riga, Vilnus, Mosca, Milano Quota individuale di partecipazione L. 1.725.000 Il programma prevede la visita delle città toccate dall'itinerario Murmansk, capoluogo della Lapponia sovietica sorta 50 anni fa sulla riva orientale del fiordo di Kola, Petrozavodsk, fondata da Pietro il Grande sulle rive del lago Onega, e delle capitali delle repubbliche baltiche. Escursione all'isola di Kizhi, dove ancora perfettamente conservati si possono ammirare inestimabili esempi di architettura in legno russo del XVII e XVIII secolo. Spettacolo teatrale a Mosca Sistemazione in alberghi di 1ª categoria (classificazione locale) in camere doppie c/servizi; trattamento di pensione completa. UNITÀ VACANZE MILANO - V.le F. Testi, 75 - Tel. (02) 64 23.557/64.38 140 ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49 50.141/49.51.251 Organizzazione tecnica ITALTURIST